

dal 1° aprile 2002 si è concluso lo *spin off* immobiliare con la conseguenza che la proprietà è passata alla Genimmobil SPA di Trieste, lasciando la gestione alla GGI Gruppo Generali Immobiliare;

una situazione molto simile a quella sopra esposta riguarda gli inquilini degli alloggi di proprietà della Cattolica Assicurazioni e della SAI —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione;

cosa il Governo intenda fare per favorire un accordo tra la proprietà e i sindacati degli inquilini;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per evitare che si accentui ulteriormente il già alto disagio abitativo e sociale a Padova e in altre importanti città italiane. (4-03113)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno dare immediate disposizioni affinché anche gli appartenenti alle forze dell'ordine indossino le cinture di sicurezza quando, impegnati in compiti d'istituto, utilizzino le macchine di servizio;

se non ritengano che tale prescrizione, oltre a garantire una maggiore sicurezza al personale stesso, rappresenti un messaggio positivo per l'utenza stradale. (4-03092)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 30 maggio 2002, un incendio di vaste proporzioni ha incenerito alcune

tonnellate di polietilene stoccate all'interno dello stabilimento Riego srl, sito alla periferia nord di Acerra;

i carabinieri accorsi sul posto, esaminati i primi rilievi raccolti dai Vigili del Fuoco, impegnati tutta la notte nel tentativo di domare il fuoco, non hanno avuto dubbi, nell'affermare che l'incendio è di chiara origine dolosa;

gli inquirenti non escludono alcuna pista, dal tentativo di ritorsione alla possibile minaccia di qualche concorrente operante nel riciclaggio di rifiuti;

l'amministratore della società, pur escludendo di aver ricevuto minacce estorsive, non ha negato di avere avuto molte difficoltà nell'inserirsi nella raccolta differenziata dei rifiuti. La società infatti attualmente si limita a ritirare dietro compenso, plastica di scarto dai piccoli e medi stabilimenti della provincia e a riciclarla —:

quali misure urgenti si intendano intraprendere, per fronteggiare la temibile morsa del *racket* che opprime il territorio e che rischia di compromettere la già precaria situazione lavorativa delle industrie operanti nelle predette zone. (4-03100)

BELLILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante aveva già presentato un atto di sindacato ispettivo, rivolto al Ministro dell'ambiente ed al Ministro delle attività produttive (interrogazione n. 4-01923 del 20 gennaio 2002), in riferimento alla situazione di grave disagio ambientale che si è venuta a creare nel comune di Alviano (Terni) per il trattamento di materiali di rifiuto da parte della ditta ICI;

la prefettura di Terni aveva già invitato, in data 9 gennaio 2002, l'amministrazione comunale di Alviano a vietare alla ditta in oggetto la prosecuzione dell'attività, in assenza della prescritta autorizzazione regionale;

nei primi giorni del maggio 2002, un'operazione giudiziaria intrapresa dalla magistratura di Viterbo ha portato alla denuncia di 60 persone cui è stato contestato il delitto di associazione a delinquere in seguito al ritrovamento in due cave, una a Graffignano in provincia di Viterbo, ed una ad Alviano in provincia di Terni, di rifiuti tossici pericolosi, con grave rischio di inquinamento ambientale delle sorgenti di Ramici e del fiume Tevere;

malgrado l'intervento della Magistratura risulterebbe, da segnalazioni dei residenti, che prosegue lo scarico di materiali non identificati nella cava di Alviano;

la ditta ICI ha chiesto al comune di Alviano, ed ottenuto, una nuova concessione per la costruzione di un impianto di lavorazione di rifiuti speciali, per una quota di 100.000 tonnellate l'anno;

i lavori di costruzione della nuova struttura sono già iniziati, suscitando grave allarme nella popolazione, preoccupata per la vicenda che interessa l'impianto già esistente e per il traffico insostenibile per la viabilità locale che comporterebbe l'attivazione del nuovo impianto;

malgrado varie e ripetute sollecitazioni, il sindaco non ha ritenuto opportuno intraprendere alcuna iniziativa —:

quali ulteriori iniziative, nell'ambito della propria competenza, il Ministro interrogato intenda adottare in merito alla vicenda descritta. (4-03112)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazioni a risposta immediata:*

CAPITELLI, GRIGNAFFINI, SASSO, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha stampato e diffuso, anche mediante l'inserimento in quotidiani nazionali e riviste settimanali ad elevata tiratura, un opuscolo dal titolo « Una scuola per crescere »;

nel testo di tale opuscolo sono messi in evidenza, come dati acquisiti, i contenuti di una proposta del Governo, attualmente allo stadio di prima lettura da parte della VII Commissione del Senato della Repubblica;

solo leggendo con molta attenzione la lettera introduttiva del Ministro interrogato, si può comprendere che tali norme non sono contenute in leggi approvate dal Parlamento e, pertanto, vigenti nel nostro Paese;

sono poste in grande evidenza e con il titolo « La scuola cambia così » scelte, quali l'articolazione dei cicli e l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, oggetto di moltissime critiche e perplessità da parte di associazioni, esponenti dell'università e della cultura, parlamentari dell'opposizione e della stessa maggioranza;

per la prima volta nella storia parlamentare dello Stato italiano, un Ministro assume un'iniziativa siffatta a spese dei contribuenti —:

quanto sia costata tale operazione e da quale capitolo di spesa siano stati reperiti i fondi per diffondere una proposta che ancora non è diventata legge dello Stato, facendo sì che una azione di informazione ai cittadini assuma in realtà i caratteri della propaganda e, allo stesso tempo, senza tener conto degli eventuali arricchimenti e delle modifiche che potranno giungere dal dibattito parlamentare e dalla società civile. (3-01030)

TITTI DE SIMONE, TOCCI e GIOR-DANO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha espresso l'intenzione di privatizzare i settori dell'università e della ricerca;